



Newsletter Numero 10

20 maggio 2016

mosaico EUROPA



L'INTERVISTA

Carlo Corazza, Capo dell'Unità Turismo, Industrie emergenti e creative della DG GROW della Commissione europea



Il turismo è entrato solo da pochi anni tra le competenze dell'UE. Quali obiettivi si dà l'Europa nell'attuale fase di programmazione 2014-2020?

Il turismo è uno dei settori a più alta potenzialità per attirare nuovi investimenti e creare crescita e lavoro in Europa. È dunque un settore strategico per la Commissione. Per questo lavoriamo per sostenere gli sforzi delle imprese turistiche (che sono al 90% PMI), per rafforzare la

loro competitività. L'azione della Commissione europea si concentra su quattro assi prioritari:

- 1) favorire gli investimenti e la competitività delle imprese creando un contesto più favorevole al business del turismo e attraverso un uso migliore dei fondi comunitari;
- 2) sostenere l'internazionalizzazione dell'industria turistica europea nei Paesi terzi e promuovervi l'Europa attraverso campagne promozionali;

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Uno strumento innovativo per la crescita: il crowdfunding

Garantire un più ampio accesso al credito per le imprese innovative e le start-up, che da sole contribuiscono a generare il 42% di nuovi posti di lavoro, è fondamentale per il futuro dell'occupazione e della crescita economica in Europa. Tuttavia, nell'attuale fase congiunturale, queste imprese incontrano numerose difficoltà nel trovare credito, soprattutto nella fase espansiva dell'azienda, o ritengono che difficilmente in futuro avranno accesso alla finanza, anche in quei Paesi ove il sistema bancario è rimasto stabile durante la crisi e continua ad essere il loro principale finanziatore, e sono quindi riluttanti ad investire. È per tale motivo che il rafforzamento di forme alternative di credito appare cruciale. In quest'ambito, il cd. "investimento collaborativo" o crowdfunding è sicuramente

il più promettente ed in continua crescita, come dimostrano i numeri di un rapporto recentemente pubblicato dalla Commissione europea che identifica 510 piattaforme attive in Europa con una raccolta che nel 2015 ha raggiunto 4,2 miliardi di EUR, rispetto a 1,6 miliardi di EUR del 2014, destinati soprattutto ai *reward based crowdfunding*, che prevedono la partecipazione al finanziamento di un progetto in cambio di una ricompensa, ad esempio la fornitura di beni o servizi. Allo stato attuale, il mercato principale si trova nel Regno Unito, seguito da Francia e Germania (dove la professionalità degli operatori che gestiscono le operazioni di crowdfunding è dimostrata attraverso il superamento di un esame organizzato dalla Camera di Commercio), mentre appare ancora

debole nel sud Europa. Vi sono tuttavia due note positive: la prima è che in Italia, che si è dotata di un quadro normativo in materia già dal 2012, vi è stato negli ultimi due anni un raddoppio delle piattaforme attive (da 41 a 69). La seconda è una nota tutta europea: considerato che il crowdfunding rimane una realtà strettamente locale, la Commissione ha deciso di osservare gli sviluppi del settore ed aumentarne la visibilità, anche attraverso una guida per le PMI che sarà pubblicata nel corso del 2016, anziché avviare un processo di regolamentazione "uniformatrice" di carattere europeo. Come dire: è il principio di sussidiarietà, che, almeno questa volta, vince!

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

3) bilanciare il disallineamento tra domanda e offerta di competenze professionali attraverso iniziative quali il "Tourism Business Portal"¹, la sezione dedicata al Turismo e all'Ospitalità nei portali EURES², Dropp'in³ e nella European Alliance for Apprenticeships⁴;

4) Sostenere gli sforzi delle imprese per cogliere tutte le opportunità e far fronte alle sfide della rivoluzione digitale in atto.

COSME rappresenta il programma di riferimento per il turismo europeo ma il settore è presente in numerosi ambiti di finanziamento. Come può l'operatore orientarsi per scegliere lo strumento più adatto?

Oltre al programma COSME, volto a migliorare la competitività delle PMI, ci sono numerosi fondi europei che, direttamente o indirettamente, sostengono l'industria del Turismo. Tra i più importanti:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) può cofinanziare investimenti collegati a ricerca e innovazione, accesso alle nuove tecnologie, imprenditoria, competitività delle PMI, efficienza energetica, sviluppo del patrimonio culturale e naturale, occupazione e mobilità del lavoro;
- il Fondo sociale europeo interviene a sostegno della creazione di posti di lavoro, dell'adattamento professionale, della formazione e dello sviluppo di competenze.

Orizzonte 2020 sostiene lo sviluppo e applicazione di soluzioni innovative in vari settori;

- il programma Europa creativa offre possibilità di sinergie con il turismo culturale e naturale;
- Erasmus+ sostiene programmi d'istruzione specifici e forme innovative di insegnamento e formazione;
- attraverso il Fondo europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI), la Commissione e la Banca europea per gli investimenti sostengono, tra l'altro, progetti e piattaforme di investimento concernenti infrastrutture ed efficienza energetica.

Per aiutare l'operatore ad orientarsi meglio tra i vari fondi e programmi, la Commissione ha pubblicato (e recentemente



aggiornato) un'apposita Guida⁵ che illustra il tipo di azioni da finanziare, le risorse disponibili ed i potenziali beneficiari. Essa presenta, inoltre, esempi di progetti già finanziati.

La Commissione Europea attribuisce un'importanza sempre maggiore al settore delle industrie creative. Come si pone in questo quadro l'attività della DG Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI ?

Con la Comunicazione *Promuovere i settori culturali e creativi per la crescita e l'occupazione nell'UE*, adottata nel 2012, si riconosce l'importante contributo all'economia europea delle industrie culturali e creative.

La DG Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI (DG GROW) sostiene le industrie creative attraverso azioni nell'ambito del programma COSME. Ad esempio, il Worth Partnership Project intende creare un collegamento tra professionisti del design e della creazione con le PMI nel settore manifatturiero, al fine di mettere sul mercato prodotti innovativi e stimolare l'innovazione.

Un'azione pilota è stata completata nel 2015 ed un nuovo progetto inizierà nel 2016. La DG GROW sostiene anche due *Distretti Creativi europei* a Prato (Italia) e in Vallonia (Belgio). Ciò dimostra come regioni tradizionalmente industriali pos-

sono, attraverso politiche e misure di sostegno, creare un ecosistema favorevole alla crescita e all'innovazione nelle imprese.

Le risorse europee a favore del settore creativo sono disponibili attraverso diversi strumenti. Quali i programmi principali cui far riferimento?

La Commissione stimola le industrie creative attraverso numerosi programmi di finanziamento: uno dei più importanti è il programma Europa Creativa. Con 1,46 miliardi di euro il programma sostiene la cultura ed il settore audiovisivo al fine di sfruttare le opportunità della digitalizzazione e della globalizzazione e per stimolare la crescita e l'occupazione.

Uno specifico Strumento di Garanzia per le industrie culturali e creative (da lanciarsi quest'anno) promuoverà l'accesso al credito delle imprese creative. Si prevede che tale Strumento mobiliterà nell'UE 700 milioni di euro in prestiti bancari.

Il programma COSME, inoltre, include molte azioni orizzontali di rilievo per le industrie creative, tra le quali progetti relativi all'internazionalizzazione delle PMI, ai cluster, o all'imprenditoria.

Infine, Orizzonte 2020 offre opportunità per le PMI innovative nel settore delle industrie creative.

carlo.corazza@ec.europa.eu

1 <http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/tourism-business-portal/index.htm>

2 <https://ec.europa.eu/eures/public/homepage>

3 <https://ec.europa.eu/eures/droppin/en>

4 <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1147&langId=en>

5 http://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/policy-overview/index_en.htm

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Percorsi formativi per i giovani imprenditori: l'esperienza lussemburghese

Creato a fine 2011 dalla Camera di Commercio del Lussemburgo, il Gruppo d'Interesse Economico *Business Support g.i.e.* si pone l'obiettivo di fornire supporto a diverse categorie di imprese - quelle in fase di start-up, quelle con buone prospettive di sviluppo e quelle intenzionate a trasferirsi – interessate a utilizzare/approfondire le competenze messe a disposizione da un membro del gruppo o da un associato, a livello di opportunità progettuali, di garanzie finanziarie, di partecipazioni societarie o di altri servizi specifici. Si tratta, in buona sostanza, del classico servizio di *mentoring*, che si declina lungo due piste di lavoro: la prima, denominata appunto *BusinessMentoring*, punta, attraverso incontri periodici coi formatori, a formare giovani promesse imprenditoriali del Granducato a capo di aziende allo stadio iniziale, in forte crescita o in ripresa ma con un deciso potenziale di sviluppo, per un lasso temporale compreso fra i 12 e i 18 mesi, mentre la seconda, chiamata *BusinessScan*, mette a disposizione dei creatori d'impresa un tutor per un periodo di 6 mesi, sulla base di un calendario fissato in anticipo. In questo caso compito del tutor è la verifica del business plan dell'impresa, nell'intento di individuare, in sinergia con l'imprenditore e sotto la sua responsabilità, opportunità di miglioramento del business e misure adeguate per realizzarle. Il rapporto fra le due figure prevede naturalmente un forte impegno da parte del dirigente, che si

German Houses of Research and Innovation



Germany Land of Ideas

impegna a garantire collaborazione, trasparenza, documentazione e partecipazione ad almeno un incontro a cadenza mensile.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

Per una Germania terra di idee: le case della ricerca e dell'innovazione

La Germania occupa un posto preminente sul piano scientifico e della ricerca sia a livello europeo che su scala mondiale.

Nello stesso tempo, tuttavia, in qualità di Paese "high-tech" si trova in forte competizione con molti Paesi industrializzati, nuovi attori globali ed economie emergenti. È in questo quadro che il Ministero degli affari esteri tedesco, nell'ambito della sua strategia di internazionalizzazione, sostiene le sei "German Houses of Research and Innovation" presenti a New York, San Paolo, New Delhi, Il Cairo, Tokio e Mosca. Create in collaborazione con Università, centri di ricerca, fondazioni e l'Associazione delle Camere di Commercio tedesche (DIHK), queste "Case tedesche della ricerca e dell'innovazione" si propongono di essere una piattaforma di promozione della

Germania quale fonte di innovazione attraverso la collaborazione con organizzazioni ed imprese tedesche innovative, la promozione ed il consolidamento della cooperazione scientifica e tecnologica, il sostegno ad istituzioni e centri di ricerca tedeschi e non tedeschi.

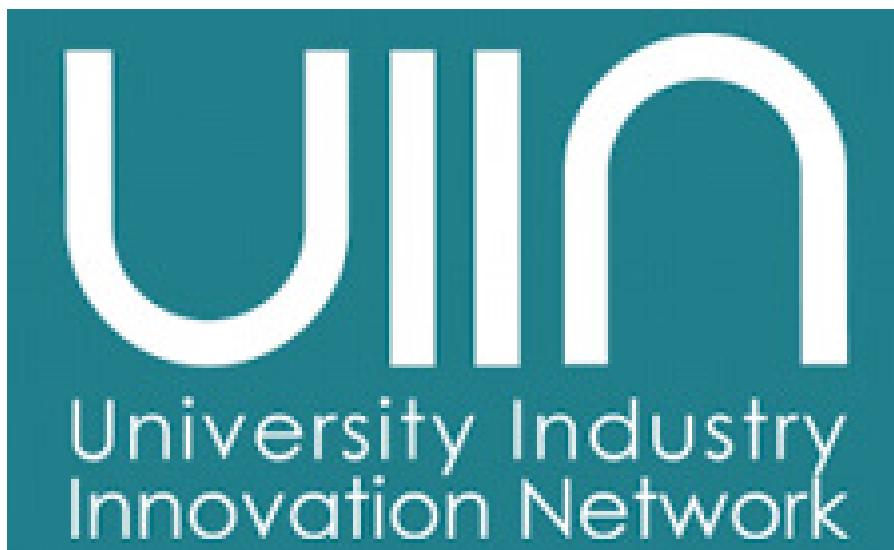
Dal punto di vista pratico la loro attività, che si basa su un approccio adattato al luogo in cui operano, si sviluppa attorno all'organizzazione di eventi formativi e workshop, viaggi di studio, sviluppo di piattaforme collaborative online, servizi di consulenza per ricercatori internazionali.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu



OSSEVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



L'azione di EUROCHAMBRES in campo accademico: la collaborazione con UIIN

L'University Industry Innovation Network (UIIN), fondata nel 2012, è una rete che si propone di sviluppare le opportunità di partnership innovative fra realtà accademiche, imprese e università imprenditoriali. Dotato di un parco membri che sfiora le 200 unità, di cui tre dall'Italia, provenienti da 25 Paesi del mondo, composto principalmente da specialisti del settore culturale - accademico, quali rettori, ricercatori, policy makers e intermediari, UIIN si dedica principalmente alla diffusione di contributi - quali news, messa a disposizione di pubblicazioni e rapporti - e strumenti - fra questi una libreria digitale, un data base di buone pratiche, una piattaforma virtuale sulle opportunità di finanziamento – volti

alla condivisione delle informazioni e allo scambio di esperienze. Il coinvolgimento di EUROCHAMBRES è di rilievo nell'ambito delle attività progettuali del network: l'Associazione europea delle Camere di Commercio è infatti partner di UIIN nel consorzio di un progetto commissionato dalla DG EAC della Commissione, avente per capofila il *Science – to - business Marketing Research Centre* dell'Università di Münster. L'iniziativa ha il compito di redigere due studi sulla cooperazione europea fra università e imprese, prendendo in esame 50 casi studio che illustrino sia il punto di vista degli istituti d'istruzione superiore che quello delle imprese.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu



Il mercato interno: le priorità

Il 2016 si sta rilevando l'anno della scommessa per compiere reali passi avanti nell'approfondimento del mercato unico già prospettato dalla Commissione europea, soprattutto nella Strategia per il mercato interno e nella creazione della Digital Union. Un accesso unico digitale finalizzato a dare assistenza alle startup in tutte le problematiche legate al mercato interno, un passaporto per i servizi volto a ridurre gli ostacoli per i prestatari di servizi che intendono affacciarsi ad altri mercati dell'UE sono due proposte che EUROCHAMBRES seguirà da vicino per assicurare che costituiscano strumenti realmente efficaci ed al servizio delle imprese. Tuttavia, grande attenzione - anche attraverso interventi puntuali presso la Commissione ed il Parlamento europeo, formulazione di raccomandazioni, partecipazione a workshops – sarà data all'iter della proposta sui contratti online, alla possibile revisione della direttiva sui consumatori, alla relazione relativa all'implementazione della direttiva sulla mediazione. Tutte misure che potranno contribuire a raggiungere l'obiettivo del completamento del mercato interno, vera ricchezza dell'Unione, non più rinviabile.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

Nuovo slancio per il programma Erasmus per giovani imprenditori

EUROCHAMBRES, nel suo ruolo di struttura di supporto del programma “Erasmus For Young Entrepreneurs – EYE”, il cui obiettivo è quello di favorire lo scambio di esperienze tra i giovani ed aspiranti imprenditori e le piccole o medie imprese operanti in uno dei Paesi partecipanti, lancerà a breve un network di parlamentari europei Ambasciatori EYE. L'iniziativa, che permetterà di evidenziare il ruolo chiave delle Camere di Commercio europee nel rafforzamento



delle relazioni con gli eurodeputati e nella creazione di nuove imprese, si propone di migliorare la visibilità del progetto a

livello europeo, nazionale e regionale, a contribuire al suo sviluppo, inserendolo saldamente nelle strategie UE di sviluppo dell'imprenditorialità, al fianco di altre azioni “gemelle”, come quelle relative all'Erasmus per gli apprendisti, lanciato quest'anno dalla Commissione in forma pilota. Secondo i dati forniti, EYE ha dato luogo, nel periodo 2009–2015, a circa 3.700 scambi coinvolgendo più di 5 mila imprenditori, di cui un terzo donne, provenienti prevalentemente dall'Italia e dalla Spagna. Entro il 2020 l'obiettivo è quello di raggiungere i 10.000 scambi.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Privacy: una riforma europea ambiziosa

Dopo quattro anni di intenso dibattito entrerà in vigore, il 24 maggio, il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati, che sostituisce la direttiva del 1995. Vero passo in avanti verso l'armonizzazione del sistema dei 28 Paesi, la forma del regolamento diventa immediatamente applicabile, anche se sono concessi due anni agli Stati membri per adattare le procedure nazionali (per l'Italia il Codice che risale al 2003). Maggiore informazione per i cittadini, portabilità dei dati personali, responsabilità crescenti per i titolari del trattamento con severe sanzioni applicabili, ma anche una semplificazione per le imprese che operano nel mercato unico, con una sola autorità di supervisione da contattare. E le imprese extra europee dovranno applicare le regole UE quando offrono servizi ai consumatori europei. 2,3 miliardi di EUR di risparmi stimati ogni anno per le PMI. Un regolamento che è un punto di partenza per le novità che verranno introdotte nei prossimi anni: nuova direttiva e-privacy, numerosi atti esecutivi e misure delegate da adottare ed il lavoro di coordinamento tra i Garanti nazionali, per essere pronti nel 2018 con la piena operatività della norma.

flavio.burlizzi@sistemacamerale.eu

Le iniziative settoriali della Commissione: la Task force Mercati Agricoli

Voluta fortemente dal Commissario Hill come organo di coordinamento fra gli stakeholders e la Commissione e atta a migliorare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare, la Task Force Mercati Agricoli della DG Agri, operativa



dall'inizio del 2015, si occupa di affrontare temi di rilievo nel quadro dei mercati agricoli, quali la trasparenza di mercato, l'accesso ai finanziamenti degli agricoltori, le possibilità legali per questi ultimi di intraprendere azioni collettive, le opzioni per la distribuzione dei rapporti contrattuali all'interno della catena. Formata da 12 membri – per l'Italia Gianpiero Calzolari, Coordinatore del settore lattiero-caseario di Alleanza Cooperative italiane – guidati da un presidente olandese, nel 2016 la Task Force, oltre a quelli già citati, ha affrontato temi come il futuro dei mercati agricoli e la presentazione delle opportunità di finanziamento nell'ambito del Fondo europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI), mentre sono in vista di approfondimento la contrattualistica e la capacità degli agricoltori di implementare strumenti di supporto alla loro posizione nella catena alimentare. Un servizio ancora da sviluppare, ma a completa disposizione delle parti interessate, come conferma l'invito alla presentazione di proposte e suggerimenti e idee concrete



entro il 30/07, utili in vista della pubblicazione del rapporto finale, previsto per l'autunno 2016.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

CLLD: uno strumento innovativo di coinvolgimento degli attori locali

La coesione territoriale, obiettivo fondamentale dell'Unione europea, è oggi sempre più ricercata attraverso l'utilizzo di approcci integrati capaci di rispondere più efficacemente alle esigenze specifiche dei territori. È in quest'ambito che compare in questa pro-

grammazione lo sviluppo locale di tipo partecipativo (*Community-led Local Development*, CLLD) che, rovesciando radicalmente la tradizionale politica di sviluppo di tipo "top-down", consente agli attori locali di prendere in mano le redini della situazione e formare un partenariato locale che elabora e attua una strategia di sviluppo integrato, concepita in modo da crescere sulla base dei punti di forza - sociali, ambientali ed economici - della comunità, piuttosto che limitarsi a compensarne i problemi. Questo modello, che in Italia sta iniziando ad essere applicato attraverso la costituzione dei primi partenariati, richiede l'intervento di soggetti che svolgono funzioni di pubblica utilità orientate allo sviluppo locale. È chiaro dunque che le Camere di Commercio, quali organismi di prossimità, sono chiamate a svolgere il ruolo di *linking body*, una forza aggregante che permetta una partecipazione aperta a tutti i portatori di interesse, e mobiliti pienamente il potenziale del territorio.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



La diffusione delle politiche europee fuori dall'Ue: l'azione del PI nel 2016

Il Partnership Instrument (linea di bilancio di 954 765 000 EUR per il periodo 2014–2020), ovvero lo strumento finanziario dedicato alla cooperazione con i Paesi terzi, in particolare emergenti, intende promuovere l'accesso ai mercati di questi ultimi, promuovendo gli investimenti e le opportunità di business per le imprese europee. Recentemente approvato, il bilancio totale dello strumento per il 2016 ammonta a 73.450.000 EUR e si articola lungo 4 assi prioritari: 1) sostegno alle strategie di partenariato per la cooperazione bilaterale, regionale e interregionale dell'Unione, promuovendo i dialoghi politici e rafforzando la cooperazione su cambiamenti climatici, sicurezza energetica e tutela dell'ambiente; 2) attuazione della dimensione internazionale di "Europa 2020" e promozione delle politiche interne dell'Unione; 3) accesso al mercato, scambi, investimenti e opportunità commerciali; 4) cooperazione accademica, diplomazia pubblica e sensibilizzazione. Lo sviluppo delle priorità contempla la realizzazione di progettualità, da attuarsi soprattutto nel continente asiatico, in America Latina e negli Stati Uniti, che

prevedono, per quanto riguarda l'obiettivo 2, un'interessante azione specifica volta a promuovere la responsabilità sociale delle imprese Ue (Catene di approvvigionamento responsabili in Asia, 9 mil. di EUR) e, quanto al punto 3, alcune azioni a tutela della proprietà intellettuale in Cina, nel Sud-est asiatico e in Sudamerica (17 mil. di EUR) come anche, nell'ambito del rafforzamento della cooperazione nel settore dell'istruzione superiore con i Paesi industrializzati e la Russia, la concessione di sovvenzioni a favore del programma Erasmus+ pari a 14,7 mil. di EUR.

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

Un codice di condotta per il trasferimento d'impresa

Le piattaforme di matching create per favorire il trasferimento delle piccole e medie imprese offrono una maggiore visibilità a vendori, acquirenti e consulenti, contribuiscono ad aumentare la trasparenza e riducono i costi di transazione, soprattutto per le microimprese, nel mercato del *business transfer*. Tuttavia, affinché questi strumenti informatici garantiscono una concorrenza leale ed elevati standard di qualità sono necessarie una serie di regole che ne permettano il buon funzionamento attraverso l'offerta di servizi minimi online (e preferibilmente anche offline). È con questo obiettivo che la Commissione europea ha cofinanziato un progetto, "eu4bt-Engaging Users for Business Transfer", con l'obiettivo di redigere un breve codice di condotta contenente regole pratiche di gestione delle piattaforme, definisce i servizi minimi che queste dovrebbero offrire ed elenchi le condizioni per il loro utilizzo. Il Codice di condotta, alla cui redazione ha contribuito Unioncamere attraverso la partecipazione ad un gruppo di esperti, rappresenta il primo passo di un percorso che nel medio periodo potrebbe



portare all'interconnessione delle piattaforme di matching esistenti in Europa.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

RICC: un network a servizio della cultura e della creatività

RICC è un network europeo composto da organi regionali e locali per supportare il settore dell'industria creativa e culturale. Il network comprende, oltre a nove regioni italiane, anche istituzioni spagnole, scozzesi, francesi e svedesi. L'iniziativa è inoltre seguita dai rappresentanti delle regioni presenti a Bruxelles i quali, lavorando in stretta collaborazione con i decisori politici e gli esperti nazionali, facilitano la comunicazione con gli organi competenti. Gli obiettivi che persegue sono essenzialmente tre: creare una piattaforma strategica a livello europeo, sostenere le relative azioni politiche e facilitare la partecipazione dei vari enti nei programmi di finanziamento europeo. Le attività sono organizzate in specifici gruppi di lavoro formati su base volontaria che prevedono forme di coordinamento, l'organizzazione di eventi e la redazione di documenti permettendo lo scambio di buone pratiche. In questo ambito, la Regione Veneto guida il gruppo che si occupa dell'industria della cultura e della creatività, mentre il Friuli Venezia Giulia dirige quello riguardante gli aiuti di stato per la cultura. Il sito web dedicato permetterà alle Istituzioni europee e ad altri stakeholders, tra cui quelle Camere di Commercio che portano avanti iniziative in materia sul territorio, l'accesso ad informazioni chiave su ciò che sta accadendo nell'ambito delle politiche culturali a livello locale identificando, in una prospettiva futura, le loro aree di interesse.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 7 N. 5

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistemacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.